

IL CASO

Piano fascialago, tempi lunghi in Consiglio per i cambi di casacca

L'ENTE PUBBLICO

L'estate scorsa il Comune di Riva (nella foto il sindaco Adalberto Mosaner) ha avviato un'operazione ascolto» prevista nel procedimento di revisione del piano inerente l'intera fascialago. Tra i contributi più cospicui e più significativi la raccolta di firme delle associazioni ambientaliste (1.444 quelle ufficiali) che chiedono principalmente che l'area ex Cattoi diventi un parco pubblico.



I PRIVATI

Il nodo più caldo del piano fascialago è sicuramente il futuro dell'area ex Cattoi, ufficialmente di proprietà della società «VR101214 srl» che fa capo ad Heinz Peter Hager e all'imprenditore arcense Paolo Signoretti (nella foto qui a fianco). La proprietà ha presentato un proprio progetto che prevede un complesso residenziale-commerciale e la cessione al Comune di 15.000 metri quadrati per realizzare un parco pubblico.



«Ora la Lega compri l'area ex Cattoi»

La sfida di Bertoldi (Pd) Le commissioni al palo

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

«Per anni ci è stato detto che bisogna comprare l'area ex Cattoi. Ce lo hanno detto in tanti, compresa la Lega, sia locale che provinciale. Ora sono loro al governo del Trentino, per giunta con numeri schiacciati. E allora che la comprino l'area ex Cattoi, me lo aspetto visti gli annunci di tutti questi mesi. E magari donino anche al Comune di Riva il compendio Miralago, lo accetteremo di buon grado».

Mentre è partito il conto alla rovescia in attesa del primo «bollente» passaggio in aula della variante 13 con la revisione del piano della fascialago, il capogruppo del Pd e presidente della commissione urbanistica Gabriele Bertoldi lancia il «guanto di sfida» al Carroccio che da un mese esatto proprio oggi ha preso in mano le redini del governo provinciale. Una provocazione politica che però affonda le sue motivazioni nei ripetuti proclami fatti per mesi e mesi dagli esponenti leghisti contro l'ex giunta di centrosinistra au-

tonomista e l'amministrazione comunale di Riva, un po' come i proclami sulla necessità di riaprire il punto nascite dell'ospedale di Arco. «Ci hanno detto che l'area ex Cattoi doveva essere comperata dall'ente pubblico - ripete Bertoldi - Ora sono loro a capo della Provincia, che lo facciano».

Provocazioni a parte, il primo nodo vero nel proseguo dell'iter di approvazione della variante 13 sta nel prossimo passaggio in commissione urbanistica, necessario (ma con voto non vincolante) prima dell'approdo in consiglio che dovrebbe avvenire entro dicembre per la prima adozione. Il rimiscelamento delle carte in consiglio con il passaggio di Betta e Serafini nel Gruppo Misto e l'unione di Bazzanella e Prada nel gruppo l'Altra Riva ha rimesso in gioco la formazione delle commissioni, di tutte le commissioni, compresa ovviamente quella urbanistica. Balla anche la presidenza della commissione politiche sociali: era in mano a Silvia Betta fintanto che è stata consigliera del Pd, ora è stata depennata anche dal sito internet del Comune. «Ci sarà un vertice di maggioranza



nei prossimi giorni e decideremo» fa sapere lo stesso Bertoldi, capogruppo dem in consiglio. Nelle ultime ore tra l'altro è circolata insistentemente la voce che la stessa consigliera Betta possa confluire ufficialmente nel gruppo del Patt, partito per il quale peraltro si è candidata alle provinciali di otto-

bre. In questo caso difficilmente potrebbe rientrare in commissione politiche sociali, a meno che non faccia un passo indietro l'ex presidente e consigliere Marco Martini. Questo è un nodo. Poi ce n'è un altro. Nella commissione urbanistica fino a qualche mese il Movimento 5 Stelle era rappre-

I numeri

Il «processo partecipativo preliminare» ha visto la partecipazione di 19 soggetti interpellati e al termine della fase di ascolto (che si è svolta con audizioni pubbliche) sono arrivati 38 contributi complessivi tra email, pec e lettere. A questi vanno aggiunte 5 adesioni al forum telematico online e, come già detto, le 1.444 firme della raccolta ambientalista. Il piano fascialago è scaduto a marzo di quest'anno e la prima adozione della variante dovrà avvenire entro dicembre. Le due partite più sentite si giocano su compendio Miralago (41.646 metri quadrati) e area ex Cattoi (19.000 metri quadrati).

sentato da Flavio Prada, ora de l'Altra Riva. E riesce difficile pensare che i «grillini» (è rimasto il solo Andrea Matteotti nel Gruppo Misto con Serafini e per adesso Betta) accettino di star fuori dai giochi proprio dalla commissione che deve gestire le partite più importanti per il futuro della città.